

Parliamo di aborto.

La prima cosa che ci colpisce é il numero enorme di donne che sono costrette a sottoporsi a questa violenza: le donne che abortiscono clandestinamente in Italia sono da due a tre milioni l'anno. La sola città di Milano si dice che collezioni 500 aborti al giorno. Di questi tre milioni di donne parecchie migliaia finiscono col lasciare la vita sul tavolo di qualche ostetrica o improvvisata ostetrica: per loro il ricovero urgente in ospedale in caso di emorragia é impossibile, vorrebbe dire la galera per l'abortista e per se stessa, se sopravvive.

Quanto costa abortire.

Abortire costa soldi, costa dolore, costa rischio.

I prezzi dell'aborto variano dalle 80.000 al 1 milione e mezzo di lire. L'aborto per pochi soldi, quello cui si sottopone la maggioranza delle donne, si fa su un tavolo da cucina, da sveglie, con un tovagliolo in bocca per non disturbare i vicini. Si fa senza alcuna norma igienica e con strumenti di fortuna; la cosa migliore che ti può capitare e prenderti una infezione.

L'aborto da più soldi comprende magari l'anestesia e i ferri sterilizzati, ma nell'uno e nell'altra caso se ti succede qualche complicazione sei abbandonata a te stessa; nessuno rischia per te.

Se qualcuno decide di correre questo rischio, ad esempio firmando un certificato che parla di emorragia invece di aborto, queste complicità ti costa cara, fino a mezzo milione e anche più, e qui a Padova esistono illustri clinici, dei quali mi spiace non poter fare il nome, che traggono grossi guadagni da questa pratica.

Ma l'aborto costa soprattutto dolore e violenza: alla maggior parte delle donne viene fatto senza anestesia; gli strumenti sono vari, a volte pazzeschi: dalla sonda, al ferro da calza mai sterilizzato, alla gamba di sedano, ai remscelli di prezzemolo; anche una semplice matita é usata come ferro del mestiere. E a tutto questo si aggiunge l'angoscia della clandestinità: devi stare attenta e non urlare per non insospettire i vicini, devi non svenire, perche dopo poco devi già essere in piedi e sgomberare il tavolo. Le donne che hanno famiglia, che lavorano, che non possono lasciare i figli, la casa e il lavoro, nel giro di un ora sono già pronte a sgambettare, a fivore, magari a sorridere al marito per non creare sospetti.

